

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 29 Gennaio 2004
Assessorato Istruzione, Formazione, Politiche del Lavoro, Concertazione.

Ordine del giorno: "Patto per lo Sviluppo e l'Occupazione."

Benesperi (Assessore Regionale)

Aprè la riunione ricordando che oggi si parla del nuovo modello di concertazione e delle procedure del Patto. Invita subito i partecipanti ad intervenire.

Caracciolo (Confindustria)

Parte da una questione di metodo.

Parla della sorpresa della convocazione delle CCIAA. Pensava, invece, che questa convocazione doveva essere precedentemente concordata.

Rimarca l'assenza degli enti locali. La loro presenza è indispensabile, mentre l'assenza è un problema politico.

E' vero che l'esperienza del Patto è stata unica per continuità, costanza, però dalla concertazione non sono stati tratti tutti i frutti possibili.

E' necessario un salto di qualità e il Patto ne è l'occasione.

I limiti che si sono manifestati sono nel non aver soddisfatto l'esigenza di compiere attività istruttorie, preparatorie e di ascolto più approfondite. Si discute molto su proposte di Giunta già elaborate, e invece sarebbe utile far nascere idee, progetti, iniziative.

Altro limite deriva dal non aver sfruttato un maggior rapporto di collaborazione, che invece è possibile. Quindi sarebbe auspicabile una collaborazione sui progetti.

Non si sono realizzate le sinergie possibili tra quanto fanno le associazioni di categoria per le loro imprese e le politiche della Regione.

L'economia Toscana attraverso una fase difficile e qui il Patto dovrebbe entrare più nel merito. Si deve chiamare a raccolta tutte le energie disponibili.

La concertazione dovrebbe essere riconosciuta e valorizzata proprio per la natura specifica delle parti sociali.

L'allargamento, quindi, ad altri soggetti che non hanno caratteristiche di rappresentanza, ma che possono offrire risorse di conoscenze, deve avvenire su queste basi.

Quindi la concertazione è con le parti sociali, gli altri soggetti si possono inserire in specifici progetti, o iniziative.

Ricorda come le CCIAA non sono soggetti di rappresentanza di interessi nei confronti di soggetti esterni.

Silvestri (CGIL)

Dichiara di interpretare il punto 6 nel senso di un modello di concertazione che istruisce la governance.

Nella fase della governance abbiamo bisogno di soggetti anche non di rappresentanza ma che apportino conoscenze, quali per esempio le CCIAA.

Il tavolo di concertazione definisce gli obiettivi, predispone il Patto, poi attiva un rapporto con altri soggetti.

Chiede che quando sarà terminata questa fase di approfondimento via sia una fase di riscrittura.

Immagino che con altri soggetti, sarà siglato un protocollo di intesa di interessamento a lavorare nella governance cooperativa.

Occorre aggiustare le affermazioni contenute prima del primo obiettivo. Noi passiamo da un modello di concertazione ad uno che può istruire anche una fase cooperativa. Quindi la concertazione non sparisce.

Infine il 4° obiettivo rende evidente strutturare un modello delle analisi. Ritiene necessario rendere esplicito questa azione di analisi condivisa. Ricorda il CREL.

Baldi (CNA)

Parla anche a nome delle altre organizzazioni artigiane.

Riprende il ragionamento sul sistema delle CCIAA. Ricorda che al tavolo di Unioncamere ci sono stati alcuni problemi. Chiede una presa di posizione chiara della Regione Toscana in merito al coinvolgimento delle CCIAA.

Ritiene che vada chiarito nel testo se si intende che la concertazione viene superata dalla governance cooperativa.

Ci sono perplessità sui tempi. Ricorda come sia stata individuata la fine di febbraio quale fine dei lavori, ma ritiene che i tempi siano importanti e una maggiore tranquillità può essere un aspetto positivo per il lavoro in corso.

Ritiene che si deve fare un approfondimento sull'esito del Patto precedente.

Chiede un impegno all'Assessore per discutere bene i tempi dei lavori per giungere alla sottoscrizione del Patto.

Salvadori (CISL)

Stigmatizza l'assenza degli enti locali.

Chiede alla Regione le motivazioni della loro assenza.

Ritiene che si debba lavorare con i "tempi naturali". L'unico vincolo è non andare in periodo elettorale.

La concertazione va confermata con i soggetti firmatari il Patto. Ritiene poi che sugli obiettivi prioritari del Patto vadano individuati altri soggetti che operano per una governance cooperativa.

Chiede di cambiare la parte nel protocollo iniziale, in cui si parla del passaggio da concertazione a governance cooperativa.

Si deve stabilire una realtà dove realizzare le varie istruttorie.

Ricorda l'esperienza del CREL.

Ricorda che le organizzazioni datoriali porteranno un documento.

Pascucci (CIA)

Chiede di chiarire le distinzioni tra concertazione e governance.

Va chiarita la partecipazione degli enti locali. Va evitata una doppia concertazione e comunque ci vuole un maggior impegno degli enti locali su questo tema.

Si deve chiarire anche il ruolo del sistema camerale. Si deve dare una lettura unica sulle partecipazioni di questi soggetti.

Pisicchio (Confcommercio)

Condivide l'intervento di Caracciolo.

Solleva la questione dell'assenza degli Enti locali.

Gli altri soggetti possono portare contributi diversi; quindi ritiene che non si debba superare la concertazione.

Non entra nel merito, ma condivide l'opinione espressa da Caracciolo e altri circa le CCIAA; condivide le questioni dei tempi esposta da Salvadori.

Conclude dichiarando che il passaggio dalla concertazione alla governance va meglio chiarito e chiede anche quale documento gli enti locali presenteranno.

Sangiorgi (Coldiretti)

E' d'accordo con l'intervento di Caracciolo su concertazione e sistema camerale.

Condivide l'intervento di Baldi sulla tempistica.

Solleva la questione dell'assenza degli enti locali.

E' bene avere ulteriori approfondimenti che permettono posizionamenti politici importanti.

Ritorna sulla questione del sistema camerale.

Ricorda che sarà presentato un documento, di una pagina, su questo Patto, con la volontà comunque di andare speditamente.

Benesperi (Assessore Regionale)

Raccoglie le osservazioni fatte e sarà fatto il punto su cosa è la concertazione di cui parlerà il Patto e come si delinea il rapporto con la governance cooperativa.

Ricorda che è arrivato il documento degli enti locali. Fa una proposta e chiede il documento delle parti imprenditoriali; quello degli enti sarà distribuito a tutti i partecipanti..

Sulla questione delle CCIAA specifica che la riunione è per informale.

Ricorda che la Regione Toscana ha dovuto confrontarsi spesso con le CCIAA e che questi soggetti pretendono rapporti di pari livello con La Regione Toscana e gli Enti Locali.

Su questo manifesta disaccordo con la posizione delle CCIAA.

Dichiara che le CCIAA non entreranno nel circuito della concertazione.

Caracciolo (Confindustria)

E' d'accordo con la tesi dell'Assessore. E' una questione di funzionamento del sistema.

Chiede se si può rinviare la riunione del 2 Febbraio con le CCIAA.

Benesperi (Assessore Regionale)

Si dichiara d'accordo e chiude la riunione.

Firenze, 29 Gennaio 2004

La riunione termina alle ore 17.15